

Massimo Ferrero



si VOLA

di **Daniele Brunati**
foto **Archivio Livingston**

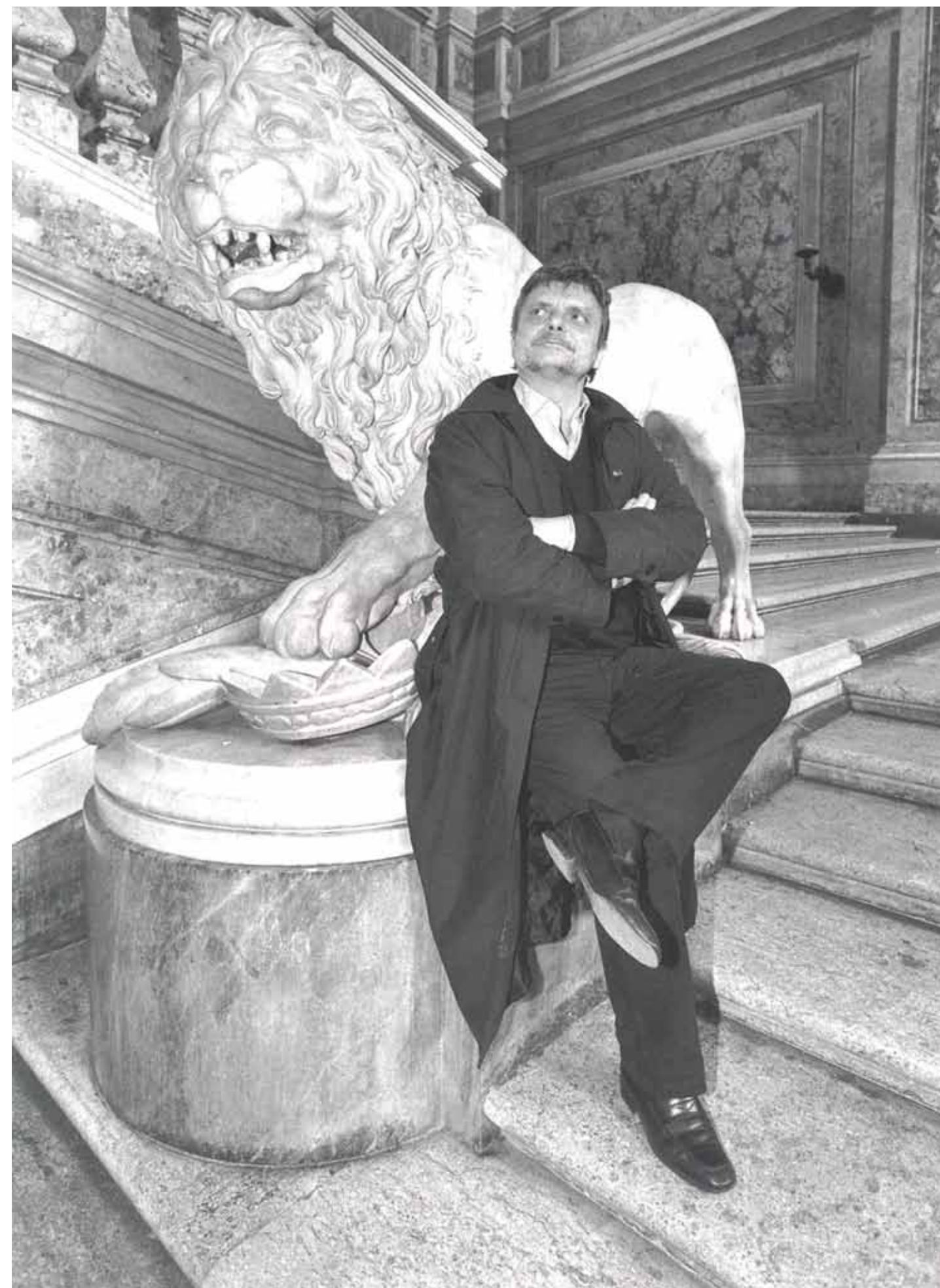
Massimo Ferrero nasce a Roma, dove esordisce giovanissimo come "runner" e, a soli diciotto anni, inizia la carriera nel settore della produzione, percorrendo tutto l'iter fino a ricoprire rispettivamente i ruoli di direttore di produzione, organizzatore generale e produttore esecutivo. Proprietario di diverse sale cinematografiche, qualche tempo fa acquista la compagnia aerea Livingston.

Un imprenditore cinematografico prestato all'aviazione. Come è nata questa scelta?

«C'è una forte similitudine tra il mondo delle sale cinematografiche e quello degli aerei. In entrambi i casi si stacca un biglietto, ci si accomoda su una poltrona e ci si prepara per un meraviglioso viaggio».

Quali i progetti di cambiamento all'interno della compagnia aerea?

«Stiamo studiando, per prima cosa, un cambiamento di immagine, modificando il logo Livingston. Oltre al colore arancio, sarà aggiunto il blu, il mio colore. L'"omino" andrà in pensione ed è allo studio un'immagine che colleghi idealmente il mondo cinematografico a quello dell'aviazione. Voglio modificare anche il modo di volare delle persone, puntando sulla qualità e offrendo ai passeggeri un volo diverso da tutti gli altri. Nei nuovi airbus ho portato un po' di cinema, posizionando degli schermi davanti ad ogni sedile, grazie ai quali saranno proposti festival del cinema e festival musicali. Ci sarà anche un cuoco a bordo che cucinerà per i passeggeri».



Massimo Ferrero con l'amico Ricky Tognazzi

Massimo Ferrero with his friend Ricky Tognazzi



Voglio che la gente si senta a casa».

A proposito di cinema, quale potrebbe essere, a suo avviso, il giusto imput per rilanciare il cinema italiano?

«Bisogna cambiare il sistema. Oggi il cinema è frequentato solo dai giovani, mentre credo sia importante che questo mondo sia a portata di tutti. Mancano, per esempio, le strutture per accogliere gli anziani che, di conseguenza, vengono tagliati fuori da questa dimensione. Io voglio portare innovazione, qualità».

Sempre alla ricerca di nuove location, di nuove ispirazioni, di nuovi orizzonti. Il lago di Como è già stato scelto da alcune importanti case di produzione internazionali. Ha mai pensato al lago di Como come set di un film?

«Il lago di Como è già stato in passato un set

perfetto per riprese cinematografiche e certamente lo potrebbe essere ancora. È necessario però che le produzioni possano avere un supporto iniziale da parte delle istituzioni locali, come succede in tutte le città location di film, forti della consapevolezza che il "carrozzone" cinematografico muove almeno un centinaio di persone, producendo un indotto per il territorio di milioni di euro. Creare una Film Commission sul lago sarebbe la mossa vincente, così da poter avere un referente unico capace di unire tutte le forze e coordinarle al meglio».

Tornando alla Livingston, sappiamo che la compagnia aerea da lei presieduta è stata scelta per organizzare ed effettuare voli umanitari da e per Haiti. Cosa ha significato per lei?

«Siamo orgogliosi di aver partecipato a questa operazione umanitaria. Voglio ringraziare il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni per averci dato la possibilità di impegnarci in questo progetto. Ridare speranza a queste persone e regalare loro una nuova prospettiva di vita ci ha reso fieri e felici».

La nostra conversazione ogni tanto viene interrotta da qualche telefonata, ma considerando che dall'altra parte della cornetta ci sono personaggi del calibro di Ricky Tognazzi, lasciamo fare e, anzi, ci rendiamo conto del valore del professionista con il quale stiamo dialogando.

Ci saluta con la promessa di venire presto a trovarci sul lago di Como, magari per il girare il suo prossimo film.

Massimo Ferrero con il Presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni a bordo del volo umanitario Livingston da Haiti

Massimo Ferrero with the President of the Lombardy region, Roberto Formigoni on an humanitarian flight Livingston from Haiti



Clak... LET'S FLY

Massimo Ferrero was born in Rome and he entered in contact with the movie world. He his first steps as an actor when he was very young and when he turned 18 years old he became producer, then production manager, general manager and executive producer. He owned many movie theatres and later on he bought the Livingston airline.

How did you make this choice?

«There is a strong connection between the approach to the movie theatre and the airplanes. In both situations you have a ticket, you have your seat and you are ready for a wonderful journey».

What are the changes that will occur in the airline organization?

«We are studying a change in our image, modi-

fyng the logo of Livingston. I would also change the way people fly, relying on quality and offering a flight that is different from all the others».

Have you ever thought of Lake Como as a movie set?

«Lake Como has already been a perfect movie set for different shots and it could be used again. It is necessary that the productions have an initial support by the local institutions».

Let's go back to Livingston, we know that the airline you presides over was selected to organize the humanitarian flight from and to Haiti. What does it mean to you?

«We are proud that we are participating in this humanitarian project and for this reason I would thank the President of the Lombardy region Roberto Formigoni».

LIVINGSTON

vola per HAITI



Sopra, a sinistra, il dott. Federico Federighi; a destra, il comandante Paolo Vigo tra il personale medico presente sul "volo speciale" da Haiti

Above, on the left, dr. Federico Federighi; on the right, the captain Paolo Vigo among the medical staff on the "special flight" from Haiti

Lunedì 8 febbraio i primi feriti del terremoto che ha colpito Haiti sono atterrati sul suolo italiano, all'aeroporto di Malpensa, con un volo Livingston. La Regione Lombardia ha infatti scelto la compagnia aerea italiana per organizzare le missioni per l'invio di personale, farmaci ed alimenti sull'isola caraibica e per traghettare verso una nuova speranza alcune vittime del sisma che nel nostro paese hanno potuto ricevere le cure necessarie negli ospedali Niguarda di Milano, San Gerardo di Monza e Riuniti di Bergamo, strutture che si sono rese disponibili ad accogliere fino a trecento malati. Questa prima operazione, coordinata tra la Regione Lombardia, il Ministero degli Affari Esteri, la Croce Rossa Italiana e le Ong, ha portato in Italia tre adulti e quattro minorenni. Sul volo della Livingston anche il dottor Federico Federighi, anestesista e

rianimatore dell'azienda ospedaliera Sant'Anna di Como, specializzato in medicina dei disastri, e già impegnato in passato in altre parti del mondo, che descrive questo viaggio come "un'esperienza magnifica". Ci affidiamo ora alle parole di uno dei protagonisti di questa missione, il comandante Paolo Vigo, per farci raccontare tutte le emozioni del suo "volo speciale". «Credo che questo sia stato il volo più bello della mia carriera. Come volontario della Croce Bianca Milano, ho partecipato anche a tutti i preparativi operativi, insieme ai tecnici della Livingston e ad una équipe di AREU 118 Lombardia, per accogliere i feriti e prepararsi a qualsiasi tipo di emergenza. Con il dott. Guido Villa si è preso in considerazione ogni più piccolo dettaglio, in modo da essere pronti a caricare i feriti nel minor tempo

possibile e minimizzare così la nostra sosta all'aeroporto di Haiti. Durante il volo mi è spesso capitato di pensare come sia stato gratificante per me uscire dalla routine dei voli turistici e vedere la compagnia per cui lavoro impegnarsi in una missione umanitaria di questo genere. Vedere poi lo sguardo dei feriti, carico di speranza, ha reso tutto ancora più emozionante. La soddisfazione di lavorare in perfetta armonia con i medici e infermieri di AREU 118, i tecnici della Livingston, il nostro ufficio operativo e tutto l'equipaggio, avendo come unico scopo la cura delle persone colpite dal sisma, ha reso questo volo unico. Di sicuro vedendo i feriti sbarcare dal nostro aereo per essere inviati negli ospedali lombardi, mi ha fatto sentire orgoglioso di essere italiano e di lavorare per una compagnia come la Livingston (e garantisco che questa non è retorica)».

LIVINGSTON flies for HAITI

Monday 8th February the first injured persons during the earthquake of Haiti landed on the Italian territory. With a Livingston flight. The Lombardy region selected the Italian airline to organize missions to send people, medicines and food on the Caribbean island and to bring some victims of the earthquake towards a new hope, in our country they got the chance to have the necessary treatments in the hospitals of the Lombardy region. On the Livingston flight there was also doctor Federico Federighi, anaesthetist who works for the hospital Sant'Anna in Como,

specialized in Medicine for Emergencies, who describes this travel as a "magnificent experience". The captain Paolo Vigo tells us about his "special flight". «During the flight I thought how great it was for me to leave the routine of the tourist flights and to see the airline I work for to be involved in a humanitarian mission like this one. When the injured persons regained the hope in their eyes, I was really moved. It was a great satisfaction to work in a perfect harmony with doctors and medical attendants of the AREU 118, the staff of Livingston and the entire crew. We had the treatment of these people as a goal, this made this flight a special one. For sure when I saw the injured getting off the flight I was proud to be Italian and to work for Livingston airline».